

20 06 2009 Ma in Francia dove li tengono gli extra-comunitari

Sono di ritorno da una settimana di vacanza in Francia (valle della Loira), andata e ritorno in auto, 2500 km percorsi.

Da quanto uno vede è assolutamente impossibile che l'Italia sia messa economicamente meglio della Francia, come le statistiche invece dicono. Purtroppo credo che una delle ragioni del fallimento delle statistiche sia anche l'incapacità di misurare dati di fatto qualitativi e non quantitativi.

Dopo una settimana per le belle regioni francesi sono dovuto arrivare a Baranzate di Bollate (periferia di Milano) per togliermi l'illusione che nella settimana trascorsa avessero messo al bando dalla UE gli extracomunitari. In Francia non ne ho visti praticamente nessuno. (Non scherzo).

Non ho visto nessun rumeno, nessun albanese, nessun peruviano, nessun ecuadoriano, nessun cinese (!!), nessun cingalese, nessun pakistano.

Sono stato in città come Lione, Bourges, Blois, Tours.

Appena arrivato a Baranzate di Bollate ho visto subito il solito gruppo di filippini (tipica composizione 4 donne, 7 bambini, 2 uomini), un gruppo di pakistani che giocavano in un campetto a cricket, alcuni rumeni (o forse albanesi) ciandolanti davanti ad un bar, badanti ucraine a fare la spesa, ecc.ecc..

Le statistiche dicono che in Francia ci siano più extracomunitari che in Italia (mi sembra il doppio). Il fatto è che sono tutti concentrati in certe zone e per il resto la Francia ne è sgombra. Scusate il tono che sembra da leghista, ma voglio rendere l'idea con la crudezza anche del linguaggio. Se non abiti in qualche quartiere di Parigi, Lione, Marsiglia e Tolosa (forse anche Lille) puoi tranquillamente non incontrarne mai. Incredibilmente i francesi sembrano non aver bisogno di cameriere cinesi, di badanti ucraine, di portinai filippini o di colf peruviane.

E anche i camionisti sembrano tutti francesi (mentre da noi mi sembra che anche quelli dell'Esselunga siano ormai solo rumeni e moldavi).

Ci siamo bevuti completamente il cervello, a rincorrere la carriera da veline e tronisti (mia figlia in viaggio mi chiedeva: secondo te, cosa potrei fare da grande?io sono brava a cantare e ballare.....).

Le strade fanno schifo, appena arrivati in Italia si rischia l'incidente alla prima uscita autostradale perchè prevede un raggio di curvatura pari ad un terzo di quello degli svincoli autostradali esteri, sono strette, complicate, le case una sopra l'altra, fra loro fatiscenti capannoni e fabbriche, per fuggire dagli extracomunitari gli italiani si vanno ad infilare nelle "villette a schiera", a 50 minuti di macchina dal posto di lavoro anche se vivi a Belluno, ci salva il clima che è davvero splendido, ma l'aspetto di paese in rovina c'è tutto (altro che Bel Paese!!).

Sentivo alla radio Svizzera che il rappresentante del Partito di Centro (sigla simile all'UdC, immagino stessa collocazione politica), nonché ministro della Sicurezza al governo, si era battuto al congresso del partito perchè la Svizzera la smettesse di inseguire progetti di "cooperazione internazionale" in campo militare, che sostanzialmente pensasse alla sua sicurezza interna e se ne sbattesse di mandare soldati in Afghanistan, Libano o al largo della Somalia, dicendo che erano tutte cose inutili e che fanno perdere tempo e soldi.

Questo lo diceva un uomo di centro, non del partito dei contadini dell'Appenzello interno!